

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 23824 del 14/12/2021 BOLOGNA

Proposta: DPG/2021/24390 del 13/12/2021

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO DI "MODIFICA AUTORIZZAZIONE UNICA OPERAZIONI R3, D13, D15 DELL'IMPIANTO LOCALIZZATO NEL COMUNE DI NOVELLARA (RE)", E PROPOSTO DA S.A.BA.R. S.P.A.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera 2416/2008 e s.m.i., che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato, dal 1 novembre 2021 Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE, PAOLO FERRECCHI

Firmatario: PAOLO FERRECCHI in qualità di Direttore generale

Responsabile del procedimento: Paolo Ferrecchi

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente S.A.BA.R. S.p.A., con sede legale nel comune di Novellara, ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto "modifica autorizzazione unica operazioni R3, D13, D15 dell'impianto localizzato nel comune di Novellara(RE)", alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2021.510642 del 25 Maggio2021) e all'ARPAE di Reggio Emilia;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.60 in quanto "modifica ed estensione di progetti di cui all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione che possono avere notevoli ripercussioni sull'ambiente" nello specifico ricadenti nelle categorie B.2.47 "Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 metri cubi oppure con capacità superiore a 40 tonnellate al giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006)", e B.2.50 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del2006";

il progetto prevede l'aumento del quantitativo annuale per le operazioni di recupero R3 a 200.000 t/a, la modifica dell'operazione R3 Legno per la produzione di cippato biocombustibile, ammendante e biomassa filtrante, la modifica dell'operazione R3 Carta con inserimento di un nuovo rifiuto, la modifica dell'operazione R3 Plastica per ricollocazione della linea di recupero plastiche rigide e inserimento di un nuovo trituratore e infine la modifica dell'operazione di deposito preliminare D15 con la ricollocazione dell'area di stoccaggio S1 e l'aumento del quantitativo dei rifiuti non pericolosi avviati all'operazione D15 a 20.500 t/a;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli

allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna; la presente istruttoria è quindi stata svolta dalla Regione Emilia-Romagna previa istruttoria del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

con nota del Servizio VIPSA (prot. n. PG.2021.564228 del 08giugno2021) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite ai prot. n. PG.2021.622622 del 28giugno2021, n. PG.2021.624154 del 29giugno 2021, n. PG.2021.642944 del 7luglio 2021;

con nota di ARPAE Reggio Emilia(prot. PG.2021.648092 del 09luglio2021), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo:<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note precedentemente citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale";

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 45giorni consecutivi a far data dal09luglio 2021, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. la Provincia di Reggio Emilia ha rilasciato parere favorevole acquisito da ARPAE al prot. n. 169554 del 4 novembre 2021;
2. il Comune di Cadelbosco di Sopra ha attestato con proprio parere acquisito da ARPAE al prot. n. 160374 del 18 ottobre 2021 la conformità urbanistica del progetto in esame;
3. il Comune di Novellara ha attestato con proprio parere acquisito da ARPAE al prot. n.175350 del 15 novembre 2021 la conformità urbanistica del progetto in esame;
4. IRETI ha rilasciato parere favorevole acquisito da ARPAE al prot. n. 116842 del 26 luglio 2021;
5. AUSL, Servizio Igiene e Sanità Pubblica ha rilasciato il parere favorevole condizionato acquisito da ARPAE al prot. n. 128443 del 17 agosto 2021;

l'autorità competente ha comunicato, con nota prot. PG.2021.935519 del 7 ottobre 2021, la proroga del termine di adozione del provvedimento di ulteriori venti giorni, ai sensi dell'art.19 comma 6 del d.lgs. 152/06, al fine di poter valutare adeguatamente la documentazione fornita e concludere l'istruttoria;

ARPAE SAC di Reggio Emilia, terminata la fase istruttoria del progetto, ha inviato la Relazione Istruttoria per la procedura di verifica in oggetto acquisita con nota prot. PG.2021.1127859 del 07 dicembre 2021;

il responsabile del presente Provvedimento motivato ed espresso previsto dall'art. 11 della l.r. n. 4/2018 è il dott. Paolo Ferrecchi;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

la ditta S.A.BA.R. S.p.A. esercita le proprie attività di gestione rifiuti presso il polo tecnologico che interessa i comuni di Novellara e Cadelbosco di Sopra;

all'interno del polo tecnologico, tra le altre attività di gestione rifiuti, viene svolta l'attività in esame di recupero rifiuti, quali ad esempio carta, plastica, legno (operazione R3 di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del

decreto legislativo n. 152/2006), così come l'operazione di deposito preliminare D15;

l'ipotesi progettuale contempla le seguenti modifiche riferite alle operazioni di recupero di rifiuti R3 esistenti:

- operazione R3 Legno: vengono aumentati i quantitativi massimi complessivi delle operazioni di recupero R3 sui rifiuti legnosi da 90.000 a 180.000 t/anno e da 480 a 960 t di trattamento giornaliero prevedendo:

a. cippato Biocombustibile: vengono ampliati i codici di rifiuti legnosi avviati alle operazioni di recupero e diversificate le linee di produzione del cippato;

b. ammendante: vengono ampliati i codici di rifiuti avviati alle operazioni di recupero e alla linea di produzione di ammendante vegetale semplice non compostato sarà affiancata una produzione di ammendante compostato verde;

c. cippato biofiltri: si prevede l'introduzione di nuova operazione di recupero che consiste nella preparazione di cippato di tronchi e zocche che sarà destinato alle aziende produttrici di biofiltri;

- Operazione R3 Carta e Cartone: viene introdotto il rifiuto EER 191201 Carta e cartone nell'attività esistente;

- Operazione R3 Plastica: viene inserito un trituratore secondario nella linea R3 plastiche rigide esistente;

rispetto alle attività R3 soprarichiamate si prevede di aumentare il quantitativo massimo annuo di rifiuto trattato da 120.000 a 200.000 t/anno considerando complessivamente tutte le tipologie (carta, plastica, legno), anche se l'incremento dei quantitativi di rifiuto sottoposto al trattamento riguarda esclusivamente le operazioni R3 Legno, mentre quelle riferite alla carta e plastica non vengono interessate e mantengono i valori già autorizzati;

l'aumento della potenzialità rispetto all'operazione R3 Legno da 480 t/g a 960 t/g è giustificato dall'inserimento di tre nuovi mezzi dedicati alla gestione dei rifiuti legnosi (due trituratori e un vaglio) in questo modo saranno sempre disponibili sul piazzale di lavorazione legno due linee di triturazione/vagliatura che opereranno in parallelo garantendo una potenzialità raddoppiata rispetto all'operatività attualmente in essere;

il recupero dei rifiuti legnosi e della carta e cartone è da considerarsi a tutti gli effetti un procedimento di cessazione della qualifica di rifiuto - End of Waste;

per quanto riguarda la linea di produzione di "ammendante compostato verde" l'operazione di compostaggio è tesa alla produzione di un ammendante compostato di qualità con le caratteristiche di cui al D.Lgs n. 75/2010 - allegato 2 da destinarsi principalmente alle aziende produttrici di terricci;

in particolare, per quanto riguarda le operazioni R3 e D15 sopra citate si evidenzia che:

Operazione "R3 Legno - Cippato biocombustibile"

la produzione di biomassa combustibile viene suddivisa su tre linee distinte, che prevedono le operazioni di triturazione e vagliatura previa selezione manuale e meccanica per l'asportazione di eventuali impurità:

- a. linea di produzione "CIPPATO VERDE": ai rifiuti già autorizzati riferiti a potature, ramaglie, tronchi, ceppi e materiali legnosi simili vengono aggiunti i rifiuti quali cortecce (EER030101) e ramaglie raccolte dagli sgrigliatori (EER190901);
- b. linea di produzione "CIPPATO BIANCO": finalizzato alla produzione di cippato biocombustibile di qualità con un alto potere calorifico, si prevede il trattamento di rifiuti legnosi come tronchi e ceppi di alberi e scarti di falegnameria o segheria consistenti esclusivamente in legno vergine non trattato chimicamente. Ai rifiuti già autorizzati saranno aggiunti i rifiuti della lavorazione del legno non trattati (EER030105);
- c. linea di produzione "CIPPATO DI BANCALE": finalizzato alla produzione di cippato biocombustibile di qualità con un alto potere calorifico. In questa linea di produzione biocombustibile saranno gestiti solo bancali non verniciati e non sporchi di olii, vernici o altre sostanze, identificati dai codici EER 150103, 191207 e 200138;

Operazione "R3 Legno - Ammendante"

I sotto vagli delle linee di produzione dei cippati verranno utilizzati per produrre l'Ammendante vegetale semplice non compostato, che a sua volta può venire impiegato per la produzione di Ammendante compostato verde. La produzione di ammendante verrà suddivisa su due linee distinte:

- a. linea di produzione Ammendante vegetale semplice non compostato (esistente): ai rifiuti già autorizzati vengono aggiunti rifiuti destinati al recupero mediante triturazione e vagliatura, previa selezione manuale e meccanica per l'asportazione di eventuali impurità:

cortecce (EER 030101) ramaglie raccolte dagli sgrigliatori (EER190901) legno da raccolta differenziata limitatamente a potature/ramaglie/tronchi/ceppi (EER 200138);

b. linea di produzione Ammendante compostato verde (nuova): oltre ai rifiuti con codice EER 200201, 191207 verranno recuperate cortecce (EER030101), ramaglie raccolte dagli sgrigliatori (EER 190901) e legno da raccolta differenziata limitatamente a potature/ramaglie/tronchi/ceppi (EER 200138). Il processo prevede lo stoccaggio e le fasi di triturazione e vagliatura a cui segue la fase di maturazione con un'area di compostaggio di superficie dedicata pari a 800 m² e una potenzialità massima di stoccaggio in cumulo di 3.200 t. La biomassa sarà avviata al processo di stabilizzazione biologica per una durata non inferiore ai 90 giorni. Il dimensionamento dei cumuli è gestito in modo da minimizzare le volumetrie occupate e tale da permettere un costante apporto in termini di ossigeno. In tal modo si garantisce, durante tutto il processo di maturazione del compost, il corretto equilibrio aerobico tra l'ossigeno consumato dalla frazione organica biodegradabile e l'apporto di ossigeno fornito dall'esterno. Durante il periodo di stabilizzazione il materiale necessita di periodici rivoltamenti (variabili da un minimo di 3 ad un massimo di 6 con un intervallo tra i 15 e i 30 giorni), effettuati con pala, allo scopo di:

- o arieggiare la massa per mantenere attivo il processo decompositivo aerobico e portare a termine il naturale processo di bio-ossidazione;
- o favorire l'allontanamento del calore in eccesso e il vapore acqueo;
- o disaggregare, rimescolare e omogeneizzare la massa portando verso l'interno gli strati più superficiali del cumulo, soggetti a condizioni ambientali differenti;

il compost prima dell'invio ai destinatari sarà sottoposto all'operazione di vagliatura meccanica finale per rimuovere le parti legnose più grossolane rimaste;

Operazione "R3 Legno - Cippato per Biofiltri"

la produzione di biomassa filtrante per gli allestimenti di biofiltri consiste nella triturazione vagliatura di rifiuti legnosi (previa asportazione manuale o meccanica di eventuali impurità) per la produzione di un cippato di legno vergine di pezzatura variabile a seconda delle specifiche richieste da 4 a 40

cm. In questa linea saranno trattati rifiuti legnosi come tronchi, ceppi e zocche di alberi(EER 200201 -191207);

tutte le operazioni di trattamento (R3 - legno) verranno effettuate all'interno del piazzale denominato "S12", prevedendo la riorganizzazione delle aree di stoccaggio e trattamento;

Operazione "R3 Carta e Cartone"

la modifica riguarda esclusivamente l'introduzione del rifiuto codificato con il codice EER 191201Carta e cartone nell'attività esistente senza prevedere variazioni dei quantitativi e delle modalità di trattamento;

Operazione "R3 Plastica"

si prevede di effettuare una modifica impiantistica al trituratore secondario esistente affiancandolo ad un secondo trituratore più grande che lavorerà in parallelo ad esso. Non si prevede di trattare ulteriori codici di rifiuti né di variare i quantitativi trattati. Si conferma inoltre il posizionamento dell'impiantistica presso la piazzola scoperta denominata "S5C" posta al di fuori del capannone della frazione secca;

Operazione di deposito preliminare "D15"

è prevista la ricollocazione dell'area di stoccaggio denominata "S1" dedicata a stoccaggio "D15" in altra posizione all'interno del centro;

per quanto riguarda l'aumento delle quantità di stoccaggio istantaneo e annuale dei rifiuti non pericolosi attualmente destinati all'operazione di deposito preliminare D15, il Proponente nelle integrazioni progettuali ha esplicitato l'intenzione di rinunciare alla richiesta di aumento dei quantitativi inizialmente presentata;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

Aria

nello studio ambientale preliminare presentato si evidenzia che la variazione delle emissioni in atmosfera è legata fondamentalmente alle operazioni di trattamento (R3) sul legno, mentre non si prevedono variazioni legate alle modifiche in progetto relative all'operazione "R3 Plastica" e all'operazione di deposito preliminare "D15";

per l'analisi delle emissioni in atmosfera riconducibili all'attività di triturazione e vagliatura della frazione ligneo cellulosica, è stato effettuato uno studio previsionale della diffusione da sorgente areale del particolato (PM10), tramite un modello gaussiano, sulla situazione futura al fine di verificare

il rispetto dei limiti di legge e l'impatto sui recettori più prossimi alle aree impiantistiche, tenendo in considerazione anche il sistema di abbattimento ad umido;

come emerge dalle conclusioni della valutazione previsionale, il contributo dell'attività in progetto, espresso come valore medio e come valore massimo relativo ai dati di concentrazione di PM10 presso i ricettori individuati, risulta rispettivamente compreso tra 0.022 µg/m³ e 0.080 µg/m³ e tra 0.56 µg/m³ e 2.20 µg/m³;

pertanto, tenuto conto dei valori previsti per la qualità dell'aria indicati nel D.Lgs.155/2010, l'intervento risulta compatibile poiché i valori risultano ampiamente inferiori, sia per quanto riguarda il limite medio annuale di 40µg/m³ che per quanto riguarda il limite medio giornaliero di 50 µg/m³ (con un massimo di 35superamenti /anno);

per quanto riguarda la valutazione dell'impatto odorigeno negli elaborati e nelle successive integrazioni trasmesse è stata effettuata una specifica simulazione modellistica della dispersione di odore prendendo a riferimento le linee guida approvate con determinazione dirigenziale di ARPAE n. 426 del 18/5/2018 "Indirizzo operativo sull'applicazione dell'art. 272 bis del D.Lgs. 152/2006";

la valutazione della dispersione dell'odore è stata realizzata mediante un modello di dispersione non stazionario considerando i fattori di emissione delle sorgenti e le condizioni meteorologiche locali;

per la valutazione delle emissioni odorigene derivanti dall'aumento dei quantitativi di rifiuti legnosi trattati e dalla nuova linea di produzione di ammendante compostato verde sono state effettuate più stime con l'utilizzo di diversi fattori emissivi che si posizionano all'interno di un range dove i valori inferiori sono relativi alle matrici meno fermentescibili e più legnose, mentre quelli massimi sono per matrici più umide e fermentescibili;

dalla simulazione con i valori a minor potenziale emissivo, considerati dal Proponente più consoni al materiale legnoso e meno fermentescibile effettivamente presente in azienda nella maggior parte dell'anno, non risultano influenze negative significative sulla qualità dell'aria presso i singoli ricettori individuati, compresi i centri abitati più vicini;

la modellazione effettuata applicando i valori emissivi massimi riferibili a materiali ad elevata fermentescibilità, che, come evidenziato dal Proponente sono caratterizzati dalla produzione di emissioni odorigene maggiori rispetto ai materiali effettivamente

trattati (da intendersi pertanto come scenario maggiormente cautelativo), ha evidenziato il superamento dei valori soglia nel 98°percentile del picco orario di odore in uno dei recettori isolati individuati, confermando invece l'assenza di superamento presso i centri abitati prossimi all'insediamento;

nelle valutazioni effettuate, cautelativamente, in entrambe le simulazioni, sono state considerate le aree disponibili completamente occupate dai cumuli di materiale, senza applicare alcun fattore di riduzione emissiva;

infine, per quanto riguarda la linea di produzione di ammendante compostato verde ai fini del contenimento delle emissioni di polveri e odori verranno adottate le seguenti modalità operative:

- l'operazione di rivoltamento dei cumuli non verrà effettuata in situazioni di bassa pressione atmosferica o in presenza di venti, anche moderati, in direzione di potenziali recettori sensibili;

- i cumuli verranno trattati, nel corso di ogni operazione che ne richieda la movimentazione, con un opportuno prodotto enzimatico in grado di degradare i composti maleodoranti, limitatamente al breve periodo necessario;

Acque superficiali e sotterranee

dagli elaborati emerge che la realizzazione dell'intervento in oggetto non comporta alterazione e modifiche quali-quantitative delle acque superficiali in quanto continueranno ad essere adottate le stesse tecniche gestionali per la raccolta separata delle diverse tipologie di acque presenti nell'impianto;

a tale riguardo si evidenzia che:

- tutte le operazioni di trattamento R3 - legno verranno effettuate all'interno della piazzola denominata "S12". La piazzola è caratterizzata dalla presenza di un fosso perimetrale in cui vengono drenate le acque corrivanti sulla pavimentazione industriale, completamente impermeabile, su cui vengono effettuate le operazioni di trattamento e valorizzazione dei rifiuti legnosi;

il fosso è stato realizzato in un rilevato di terreni a matrice argillosa preventivamente realizzato e compattato con le stesse metodiche utilizzate per la costruzione della barriera delle discariche, assicurando così al fondo ed alle sponde del canale valori di permeabilità estremamente cautelativi;

le acque meteoriche di dilavamento raccolte nel fosso perimetrale attraverso il reticolo fognario confluiscono al depuratore di Villa Seta;

- il piazzale S5c dove si effettuerà il trattamento della plastica mantiene il sistema esistente di intercettazione e deflusso delle acque meteoriche. Un sistema di caditoie raccoglie le acque meteoriche, le quali vengono inviate per il trattamento ad una vasca di prima pioggia e alla vasca di laminazione. Da questa vengono inviate alla vasca di stoccaggio delle acque reflue per un successivo trattamento di decantazione e disoleazione ed infine vengono inviate al depuratore di Villa Seta;

- le operazioni di stoccaggio (D15) verranno effettuate su superficie pavimentata al di sotto della tettoia esistente prevedendo specifici contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti;

Fauna, vegetazione, ecosistemi, paesaggio

l'intervento di modifica in progetto sarà realizzato senza variazioni delle strutture esistenti e comporterà esclusivamente un aumento del quantitativo annuo e delle tipologie di rifiuti trattati;

rispetto allo stato ante-operam non sono pertanto attesi particolari impatti sulle componenti fauna, vegetazione ed ecosistemi;

per quanto riguarda il paesaggio viene evidenziato che entro un raggio di due chilometri dai confini dell'impianto non sono presenti beni architettonici di interesse storico, presenze monumentali, o siti di interesse archeologico;

l'impianto confina su tre lati con zone agricole mentre sul lato sud con via Levata. Il bacino visivo dell'intero impianto comprende quindi i soli tre punti cardinali est - sud - ovest visibili dalla suddetta infrastruttura viaria;

da sud e da est il doppio filare di carpini e frassini nel territorio di Novellara limita significativamente l'impatto visivo da via Levata e favorisce l'inserimento nel paesaggio circostante;

sul lato ovest, ad oggi, è presente un filare di alberi realizzato a partire dallo spigolo sud-ovest della recinzione per un tratto di circa 300 metri e nel mese di ottobre 2020 è stata terminata la piantumazione di un nuovo bosco di 1.118 piante per una superficie di 9.600 m² all'interno della superficie impiantistica di S.A.BA.R. localizzato nella parte ricadente nel comune di Cadelbosco che fungerà anche da barriera verde mitigando l'impatto visivo delle aree in esame;

Rumore e traffico veicolare

negli elaborati è stata presentata una relazione previsionale di impatto acustico nella quale ai livelli di rumorosità rilevati ante operam sono stati aggiunti, cautelativamente, sia i valori

dei nuovi impianti previsti nello screening in oggetto, sia quelli derivanti da una precedente modifica autorizzativa non ancora completata;

il Proponente attesta la compatibilità acustica degli interventi in progetto anche con riferimento alle specifiche indicazioni del Comune di Cadelbosco di Sopra, trasmesse con nota acquisita da ARPAE al Prot. 131038 del 24/8/2021, evidenziando il rispetto dei limiti di immissione sia assoluti che differenziali in quanto, quest'ultimi, non superano la soglia di applicabilità presso i ricettori;

per quanto riguarda il traffico veicolare complessivamente per le modifiche in progetto si prevede un aumento di mezzi/giorno in ingresso da 42 a 70 e di mezzi in uscita da 20 a 30;

in considerazione dei significativi conferimenti registrati negli anni passati presso il polo impiantistico dovuti principalmente all'attività di discarica e del termine dei conferimenti presso la discarica di Novellara (e quindi del relativo traffico indotto) dal punto di vista dell'impatto sulla viabilità locale e sulla diffusione di inquinanti emessi dal traffico si ritiene che l'aumento dei mezzi previsto non risulti significativo;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate si ritiene che:

le modifiche progettuali non prevedono modifiche strutturali alle aree ma esclusivamente variazioni delle operazioni svolte in termini quali-quantitativi di rifiuti trattati e di inserimento di nuove attività quali la produzione di ammendante compostato verde e la produzione di cippato per biofiltri;

lo stabilimento è conforme urbanisticamente e territorialmente come confermato dall'assenza di motivi ostativi nei pareri forniti dalla Provincia di Reggio Emilia, dal Comune di Cadelbosco di Sopra e dal Comune di Novellara. Entrambi i comuni citati hanno fornito parere positivo e dichiarato la conformità urbanistica dell'insediamento ai relativi PSC;

sulla base del contributo fornito dalla provincia si evidenzia che l'impianto ricade esternamente alle zone non idonee per la localizzazione di impianti di gestione di rifiuti, come individuate nella tav. P13 del PTCP e all'art. 92, comma 3 delle Norme di attuazione. L'area rientra nella zona classificata nel Piano Strutturale Comunale di Novellara come "discarica intercomunale" (art. 56 NTA comma 5.6 "Impianti ed attrezzature tecnologiche e

relative fasce di rispetto") e nell'ambito classificato come "Ambito per attività accessoria alla discarica intercomunale di Novellara" del vigente PSC del Comune di Cadelbosco di Sopra. L'attività è pertanto da ritenersi compatibile con il contesto urbanistico esistente;

sulla base dello studio presentato e delle analisi condotte non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente ed in particolare sulle principali componenti ambientali;

per quanto riguarda le emissioni di PM10 associate alle fasi di triturazione e vagliatura dei rifiuti di legno, anche sulla base della simulazione modellistica effettuata, non si prevede uno scostamento significativo delle concentrazioni presso i ricettori rispetto allo stato ante operam;

è prevista inoltre l'adozione di accorgimenti gestionali per l'abbattimento delle polveri, quali sistemi di nebulizzazione sui trituratori e sui vagli nei rispettivi nastri di carico e nel caso di lavorazioni particolarmente polverulente si prevede l'utilizzo di irrigatori da agricoltura per incrementare la bagnatura del materiale, sia prima di essere triturato, sia in uscita dai nastri dopo la triturazione;

relativamente alle emissioni odorigene, secondo quanto emerge dalle simulazioni modellistiche, e tenuto conto anche della collocazione dell'impianto in esame, non si prevede un impatto significativo. In ogni caso, visto il potenziale superamento del livello di accettabilità delle Linee Guida ARPAE 35/DT presso un recettore isolato, e considerate anche le assunzioni di calcolo e le inevitabili approssimazioni che stanno alla base di ogni modello matematico previsionale, saranno necessari ulteriori approfondimenti in fase autorizzativa al fine di eventuale prescrizione di misure di mitigazione o monitoraggio;

rispetto alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento si evidenzia che le attività di gestione rifiuti oggetto di modifica verranno effettuate, analogamente allo stato attuale, su superfici impermeabilizzate e le acque raccolte verranno inviate all'impianto di depurazione di Villa Seta;

dalla relazione previsionale di impatto acustico presentata emerge il rispetto dei limiti di legge;

non si ritiene inoltre che l'aumento del traffico veicolare associato alle modifiche in progetto possa comportare impatti significativi alle infrastrutture viarie tenuto conto anche della chiusura della discarica e dei relativi picchi di traffico registrati in passato rispetto ai quali non erano mai emerse

criticità dal punto di vista della viabilità;

IRETI Spa fornisce parere favorevole in quanto l'area SABAR relativamente alle acque nere risulta direttamente collegata al depuratore di Villa Seta con tubazione in pressione ad uso esclusivo, pertanto, non costituisce una criticità se compatibile a livello qualitativo e quantitativo;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06, le osservazioni e i contributi pervenuti, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "modifica autorizzazione unica operazioni R3, D13, D15 dell'impianto localizzato nel comune di Novellara (RE)" può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. nell'ambito dell'acquisizione dell'Autorizzazione per la gestione rifiuti dell'impianto dovrà essere presentato uno specifico piano di monitoraggio per la verifica delle effettive emissioni odorigene prodotte dall'impianto in esame, tenendo conto delle matrici trattate e dei relativi quantitativi presenti nel centro, della stagionalità e delle condizioni meteo, al fine di verificare che gli esiti del monitoraggio risultino rappresentativi delle condizioni di esercizio dello stesso;
2. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento:

- o per le operazioni oggetto di modifica consistenti nella produzione di "cippato biocombustibile", di "cippato per biofiltri" e di "ammendante compostato misto e non

compostato", che risultano compatibili con le strutture del centro, per le quali la normativa prevede la rispondenza ai criteri stabiliti dall'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 (EoW), la Ditta, in fase di procedimento autorizzativo ai sensi dell'art. 208 del 152/2006, dovrà illustrare il rispetto dei requisiti per la cessazione della qualifica di rifiuto al fine di verificare che tali attività possano essere effettivamente esercitate;

o in fase di esercizio dovranno essere rispettate le seguenti indicazioni riportate nel parere di AUSL al prot. ARPAE n. 128443 del 17 agosto 2021:

- in caso di lavorazioni particolarmente polverulente prevedere l'utilizzo di irrigatori per incrementare la bagnatura del materiale, sia prima di essere triturato, sia in uscita dai nastri dopo la triturazione;
- nei periodi siccitosi si dovrà provvedere ad umidificare periodicamente i cumuli di legno tritato per evitare dispersioni eoliche;
- eseguire sistematicamente le operazioni di pulizia dei piazzali;
- applicazione di sistemi, perduranti nel tempo, ai fini della prevenzione dalle infestazioni di animali nocivi (es. ratti o altri roditori) o di insetti potenziali vettori di malattie infettive (es. zanzara culex, mosche ecc.);
- si ricorda che dovranno essere rispettati i principi generali di prevenzione in materia di salute e sicurezza dei lavoratori. Il documento di valutazione dei rischi dovrà ricomprendere tutti i rischi presenti in azienda, dovrà inoltre contenere tutte le procedure necessarie per l'attuazione di misure di prevenzione e protezione da realizzare ed i ruoli di chi deve realizzarle;

VISTI:

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";

la legge regionale 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

VISTE, altresì, le deliberazioni della Giunta regionale:

n. 2416 del 29/12/2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni

organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile";

n. 111 del 28 gennaio 2021 "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" ed in particolare l'Allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023";

n. 468 del 10/4/2017, "Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna;

n. 1059 del 3/7/2018, "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

n. 270 del 29/2/2016, "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

n. 622 del 28/4/2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

n. 1107 dell'11/7/2016, "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

RICHIAMATI, altresì:

il d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.,

il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG.2017.660476 del 13 ottobre 2017 e PG.2017.779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del 25 ottobre 2021, n. 19705 "Conferimento incarico dirigenziale ad interim presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente" con la quale è stata attribuita la titolarità ad interim del servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale all'Ing. Paolo Ferrecchi a decorrere dal 1° novembre 2021 e fino all'individuazione del dirigente a cui attribuire la responsabilità della medesima struttura;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

DETERMINA

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "modifica autorizzazione unica operazioni R3, D13, D15 dell'impianto localizzato nel comune di Novellara (RE)" proposto da S.A.BA.R. S.p.A., per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. nell'ambito dell'acquisizione dell'Autorizzazione per la gestione rifiuti dell'impianto dovrà essere presentato uno specifico piano di monitoraggio per la verifica delle effettive emissioni odorigene prodotte dall'impianto in esame, tenendo conto delle matrici trattate e dei relativi quantitativi presenti nel centro, della stagionalità e delle condizioni meteo al fine di verificare che gli esiti del monitoraggio risultino rappresentativi delle condizioni di esercizio dello stesso;

2. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

b) che la verifica dell'ottemperanza delle presenti condizioni ambientali dovrà essere effettuata da:

a. ARPAE per le condizioni di cui ai punti 1 e 2

- c) il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
- d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- e) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- f) di trasmettere copia della presente determina al Proponente S.A.B.A.R. S.P.A, al Comune di Novellara, al Comune di Cadelbosco di Sopra, alla Provincia di Reggio Emilia, all'AUSL di Reggio Emilia, all'ARPAE di Reggio Emilia ea IRETI S.p.A.;
- g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- i) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

PAOLO FERRECCHI